

Perugia, 22 luglio 2010



UNIONE  
SINDACALE  
REGIONALE

## UFFICIO STAMPA

Livia Di Schino

Cellulare 348-1417470 Telefono 075- 5067460

Fax 075-5006604

E-mail: [ufficiostampa.umbria@cisl.it](mailto:ufficiostampa.umbria@cisl.it)

# COMUNICATO STAMPA

## POLITICHE SANITARIE: LA POSIZIONE DELLA CISL UMBRIA

In merito all'incontro tra le OO.SS. e la Regione relativo alle politiche sanitarie in Umbria la Cisl, che ha partecipato con i suoi dirigenti sindacali Claudio Ricciarelli (Cisl Umbria), Ubaldo Pascolini (Fp Cisl Umbria) e Fosco Giraldi- ritiene opportuno rimarcare l'attenzione su alcune scelte prioritarie che si sono poste all'attenzione dello stesso.

Per la Cisl è decisivo in questa fase per difendere i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi sanitari in Umbria avviare coraggiosi e non più rinviabili processi di riorganizzazione e integrazione di sistemi e strutture al fine di evitare sprechi, duplicazioni di servizi e diseconomie di gestione e recuperare così risorse per garantire servizi efficienti e di qualità ai cittadini.

La Cisl condivide la scelta di potenziare i servizi sanitari nel territorio, le strutture di lungodegenza e assistenza e avviare utili integrazioni e sperimentazioni fra servizi distrettuali e medici di famiglia con un decisivo potenziamento delle azioni di prevenzione a partire da quelle primarie (pensiamo all'attenzione all'ambiente, all'educazione e informazione, alla promozione di stili di vita e alimentari sobri e virtuosi fino al contrasto alle dipendenze) per finire alla prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro, impegnando davvero per queste politiche almeno il 6 per cento del Fondo sanitario regionale e organizzando un efficiente sistema di Dipartimenti funzionali.

Sull'istituzione Agenzia (Aus) e sulla razionalizzazione dei costi, la Cisl ritiene che si debba affermare il principio secondo il quale tutto ciò che ha a che fare con la gestione dei sistemi organizzativi e amministrativi va dimensionato su scala regionale, mentre tutto ciò che ha a che fare con i servizi e prestazioni destinate alle persone va dimensionato a livello territoriale. Così come per la rete ospedaliera, prima di realizzare altri ospedali forse è bene mettere a sistema e specializzare in modo funzionale quelli attuali, comprese le cliniche private, migliorando e qualificando le strutture esistenti a partire dall'ospedale regionale di Terni e realizzando un unico 118 regionale. Sui tempi lunghi delle liste d'attesa c'è un problema serio di appropriatezza di prescrizioni e cure da parte dei medici di base e specialisti che va affrontato così come quello di prevedere un efficace sistema premiante nei confronti delle aziende sanitarie e ospedaliere più virtuose nella gestione dei servizi sanitari compresa la riduzione dei tempi delle liste di attesa.

Infine la Cisl ha posto l'esigenza di promuovere dei modelli di governance delle aziende sanitarie più partecipativi coinvolgendo e valorizzando il personale sanitario e istituendo comitati consultivi aperti alle associazioni di rappresentanza sociale per concorrere e condividere i piani di gestione dei servizi sanitari e di promozione della salute sul territorio.

Infine, è stato rimarcato da Ricciarelli, un nuovo rapporto di integrazione fra Università e Aziende Ospedaliere e un più avanzato processo di integrazione socio-sanitaria che si dovrà realizzare in particolare nei confronti della non autosufficienza rispetto alla quale ci sono ritardi gravi e ingiustificati nella gestione delle risorse del Fondo regionale e nella prestazione di servizi alle famiglie interessate (quasi 100 milioni di euro ancora non spesi).

*Claudio Ricciarelli*

Il segretario regionale Cisl Umbria